



REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)



INDICE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

| | | |
|------|---|--|
| Art. | 1 | Oggetto del Regolamento |
| Art. | 2 | Istituzione del tributo e sue componenti |
| Art. | 3 | Servizio di gestione dei rifiuti urbani |

CAPO II – AMBITO DI APPLICAZIONE DEL TRIBUTO

| | | |
|------|---|---|
| Art. | 4 | Presupposto e soggetti tenuti al pagamento del tributo |
| Art. | 5 | Decorrenza del tributo |
| Art. | 6 | Determinazione della tariffa |
| Art. | 7 | Determinazione della superficie assoggettabile a tributo |
| Art. | 8 | Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale |
| | | |

CAPO III – UTENZE DOMESTICHE

| | | |
|------|---|--|
| Art. | 9 | Determinazione del numero degli occupanti per le utenze domestiche |
|------|---|--|

CAPO IV – UTENZE NON DOMESTICHE

| | | |
|------|----|---|
| Art. | 10 | Classificazione delle utenze non domestiche |
| Art. | 11 | Produzione di rifiuti speciali |
| Art. | 12 | Tariffa giornaliera |

CAPO V – ESCLUSIONI, RIDUZIONI, AGEVOLAZIONI

| | | |
|------|----|---------------------------|
| Art. | 13 | Esclusioni |
| Art. | 14 | Riduzioni |
| Art. | 15 | Agevolazioni ed esenzioni |

CAPO VI – ADEMPIMENTI, PAGAMENTI, RIMBORSI

| | | |
|------|----|---------------------------------------|
| Art. | 16 | Adempimenti a carico dei contribuenti |
| Art. | 17 | Pagamento del tributo |
| Art. | 18 | Rimborsi |



CAPO VII – RISCOSSIONI, ACCERTAMENTI, SANZIONI

| | | |
|------|----|---|
| Art. | 19 | Il Funzionario responsabile |
| Art. | 20 | Attività di accertamento, controllo e recupero |
| Art. | 21 | Sanzioni |
| Art. | 22 | Riscossione coattiva |
| | | |

CAPO VIII – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

| | | |
|------|----|--|
| Art. | 23 | Disposizioni finali e transitorie |
| Art. | 24 | Norme di rinvio |



Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione nel Comune di Bagno a Ripoli dell'imposta unica comunale, d'ora in avanti denominata IUC, istituita dall'articolo 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, per quanto concerne la componente relativa alla tassa sui rifiuti, d'ora in avanti denominata TARI.

Art. 2

Istituzione del Tributo e sue componenti

1. La TARI (Tassa sui Rifiuti) ha natura tributaria, non intendendosi con il presente regolamento attivare la tariffa con natura corrispettiva di cui al comma 668 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013 e pertanto nella commisurazione della tariffa il comune tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

2. Il presente regolamento è emanato al fine di disciplinare l'applicazione della TARI nel comune di Bagno a Ripoli, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, assicurandone la gestione secondo i criteri di efficienza, economicità, funzionalità e trasparenza.

3. Il presente regolamento è altresì conforme alle disposizioni del codice ambientale (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - TUA) in ordine all'individuazione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali, nonché di tutte le categorie di rifiuti rilevanti ai fini della gestione della TARI. Le previsioni in materia di TARI sono, pertanto, coordinate con quelle in ambito ambientale.

4. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano i regolamenti comunali compatibili e le disposizioni di legge vigenti.

Art. 3

Servizio di gestione dei rifiuti urbani

1. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è disciplinato da apposito regolamento comunale ed al quale si fa riferimento per tutti gli aspetti che rilevano ai fini dell'applicazione del tributo.

2. Il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico di competenza comunale è integralmente coperto dal gettito del tributo sui rifiuti.

CAPO II AMBITO DI APPLICAZIONE DEL TRIBUTO

Art. 4

Presupposto e soggetti tenuti al pagamento del tributo

1. Il tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.



2. L'obbligazione per la denuncia e il pagamento del tributo sussiste con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che utilizzano in comune i locali e le aree stesse. Per nucleo familiare si intende tutte le persone risultanti dalle certificazioni anagrafiche.
3. Il tributo è altresì dovuto da chiunque occupi oppure detenga temporaneamente locali e/o aree scoperte pubbliche, di uso pubblico, o gravate da servitù di pubblico passaggio così come previsto dal successivo art. 12.
4. Nel caso in cui un immobile insista in parte sul territorio di un comune limitrofo, il soggetto di cui al comma 1 del presente articolo, avrà un'obbligazione tributaria, commisurata all'intera superficie dell'oggetto sottoposto a tassazione, nei confronti del comune ove insiste la superficie quantitativamente prevalente.
5. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.
6. Per i locali utilizzati in via temporanea per periodi non superiori a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie.
7. Per quanto riguarda l'utenza domestica si presume che il possesso, la detenzione o l'occupazione decorra dalla data di stipula del contratto di acquisto o di locazione, ovvero se antecedente, dalla data di richiesta di residenza anagrafica ovvero dalla data di qualsiasi evento o atto cronologicamente antecedente, che faccia presumere la disponibilità da parte del soggetto passivo di cui al comma 1 del presente articolo.
8. Per quanto riguarda l'utenza non domestica si presume che la disponibilità dei locali da parte del soggetto di cui al comma 1 del presente articolo decorre dalla data di concessione o autorizzazione, ovvero se antecedente, dalla data di stipula del contratto di acquisto o locazione ovvero da quanto risulta dichiarato alla Camera di Commercio o dalla data di qualsiasi evento o atto cronologicamente antecedente, che comprovi la disponibilità delle aree e dei locali in questione.
9. Nel caso di sub-affitto l'utente obbligato rimane il conduttore principale titolare di un contratto di locazione.
10. La presenza di arredo e/o l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti.
Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubblica autorità.

Art. 5 **Decorrenza del tributo**

1. Il tributo decorre dal giorno in cui ha avuto inizio il possesso, l'occupazione o la detenzione.



2. La cessazione del possesso, occupazione o detenzione, dà diritto alla compensazione o al rimborso del tributo, a decorrere dal giorno in cui si è verificato l'evento, a condizione che la relativa denuncia sia presentata nei termini di cui all'art.16. Qualora la denuncia di cessazione sia presentata oltre i termini previsti al successivo art. 16, la compensazione o il rimborso decorreranno dal giorno in cui è stata presentata la denuncia di cessazione.

3. In caso di omessa denuncia di cessazione nel termine di cui al successivo art. 16, il tributo non è dovuto, a decorrere dal giorno in cui si è verificato l'evento, se l'utente dimostri, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è avvenuta la cessazione, di non aver continuato il possesso, l'occupazione o la detenzione dei locali e/o aree.

4. La variazione nel corso dell'anno di qualsiasi elemento che influisca sulla determinazione del tributo, escluso i presupposti per l'attribuzione delle riduzioni, agevolazioni di cui ai successivi articoli 14 e 15, comporta il recupero, l'abbuono o il rimborso della differenza del tributo, dal giorno in cui si è verificato l'evento, a condizione che la relativa denuncia sia presentata nei termini di cui all'art. 16. Qualora la denuncia di variazione sia presentata oltre i termini previsti all'art. 16, l'abbuono o il rimborso decorreranno dal giorno in cui è stata presentata la denuncia di variazione.

5. La compensazione di cui ai commi 2 e 4 e il recupero di cui al comma 4 del presente articolo potranno essere conteggiati in diminuzione o in aumento dell'importo del tributo dovuto per l'anno successivo.

Art. 6 **Determinazione della tariffa**

1. Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

2. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte ed è composta da una quota (parte fissa) determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota (parte variabile) rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio sulla base dei criteri disposti dal D.P.R. n. 158/99.

3. I costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani sono indicati nel piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso, con congruo anticipo, per la successiva approvazione entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione.

4. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta disciplinato dall'art. 33-bis del Decreto Legge 31 Dicembre 2007, n° 248 (convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n° 31). Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo.

5. La tariffa è articolata per fasce di "utenze domestiche" e "utenze non domestiche" in base alla categorie fissate dal D.P.R. n. 158/1999.

6. Il Consiglio Comunale, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, di cui al precedente comma 3, stabilisce con deliberazione, da adottarsi entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione:

a) la ripartizione dei costi del servizio tra le utenze domestiche e quelle non domestiche;



- b) la tariffa, a metro quadro commisurata ad anno solare, per ogni categoria di utenza;
- c) i coefficienti e gli indici KA,KB, KC e KD di cui all'allegato 1 del D.P.R. n. 158/1999.

7. In caso di mancata deliberazione la tariffa per ogni categoria di utenza, la ripartizione dei costi fra utenze e i coefficienti di cui alla lettera c) del comma 6, si intendono confermati anche per l'anno successivo.

Art. 7

Determinazione della superficie assoggettabile a tributo

1. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 647 dell'art. 1 della Legge 27.12.2013, n.143 la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani;
2. Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti.
3. Nella determinazione della superficie assoggettabile a tributo non si tiene conto delle superfici escluse di cui agli articoli 11 e 13 del presente regolamento.
4. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadrato, per difetto o per eccesso, se la frazione della superficie medesima risulti rispettivamente pari o inferiore ovvero superiore a mq. 0,50.
5. Successivamente all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, la superficie assoggettabile alla TARI è pari all'80% di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al D.P.R. n. 138 del 1998. Il Comune comunica ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'art. 6 della Legge 27 luglio 2000, n.212.
6. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria, iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, la superficie assoggettabile alla TARI rimane quella calpestabile anche successivamente all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1.

Art. 8

Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale

1. E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92, da applicarsi nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo;

CAPO III UTENZE DOMESTICHE

Art. 9

Determinazione del numero degli occupanti per le utenze domestiche

1. Per il calcolo della tariffa per l'utenza domestica il numero delle persone occupanti è determinato come segue:



a) per le utenze intestate a soggetti residenti nel Comune ed utilizzate quale abitazione principale, il numero degli occupanti è quello risultante dai registri anagrafici. Nel caso di due o più nuclei familiari conviventi il numero degli occupanti è quello complessivo indicato nella dichiarazione di cui all'art. 16 del presente regolamento;

b) per gli immobili tenuti a disposizione, intendendo per tali le unità immobiliari ad uso abitativo non utilizzate dal proprietario come abitazione principale e sfitte (c.d. seconde case), il numero degli occupanti è stabilito convenzionalmente ed è pari a quello indicato nella seguente tabella:

- numero 1 occupante se la superficie totale dei locali è uguale o inferiore a mq. 50;
- numero 2 occupanti se la superficie totale dei locali è compresa fra mq 51 e mq 70;
- numero 3 occupanti se la superficie totale dei locali è compresa fra mq 71 e mq 90;
- numero 4 occupanti se la superficie totale dei locali è compresa fra mq 91 e mq 110;
- numero 5 occupanti se la superficie totale dei locali è superiore a mq 110.

2. Dal numero complessivo degli occupanti, determinato ai sensi del precedente comma 1, lettera a) sono esclusi quei componenti che risultino ricoverati permanentemente presso case di cura o di riposo. Tale esclusione è riconosciuta su richiesta dell'interessato e dietro presentazione di relativa ed idonea documentazione, con decorrenza dal giorno in cui si è verificato l'evento, a condizione che la richiesta sia presentata entro i termini di cui al successivo art. 16, comma 3, fermo restando che in caso di ritardo gli effetti decorrono dal giorno successivo alla data di presentazione della richiesta. In caso di utenza con unico occupante, il tributo è commisurato per la sola parte fissa della tariffa.

3. Le utenze domestiche, costituite da posto auto coperto, garages, cantine o locali accessori a quelli ad uso abitativo, anche se ubicati ad indirizzo diverso da quello dell'abitazione, sono soggette soltanto alla quota fissa della Tariffa, in quanto la quota variabile è già corrisposta per i locali di abitazione.

4. Per le utenze domestiche, intestate a soggetti non residenti nel Comune, costituite unicamente da posto auto coperto, garages, cantine o locali accessori a quelli ad uso abitativo, il numero degli occupanti è pari ad 1.

5. La variazione del numero degli occupanti delle utenze domestiche dei residenti, appartenenti ad un unico nucleo familiare, è acquisito d'ufficio dal Comune ed ha effetto dal giorno in cui si è verificato l'evento modificativo.

CAPO IV UTENZE NON DOMESTICHE

Art. 10

Classificazione delle utenze non domestiche

1. Ai fini dell'applicazione del tributo i locali e/o le aree relative alle utenze non domestiche sono classificati secondo le categorie definite dal DPR n. 158/99 sulla base dell'attività risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA, e per riguardo a ciascun immobile, con accesso autonomo, qualificato quale unità locale o comunque con identificativo catastale distinto, nell'atto di autorizzazione o comunque sulla base dell'effettiva attività svolta.

Tutte le superfici che compongono un immobile, con identificativo catastale distinto, sono tassate con un'unica misura tariffaria, in base alla attività prevalente, in termini di superficie utilizzata.

Per le attività industriali si continua ad applicare la tariffa unica (categoria 20 del DPR n. 158/1999) sulle diverse aree di lavorazione, a meno che non sia presentata una dichiarazione di variazione di



cui all'articolo 16 in cui viene frazionato l'insediamento nelle varie destinazioni d'uso, permettendo così l'applicazione delle diverse categorie tariffarie di riferimento.

2. I locali e/o le aree adibiti ad attività diverse da quelle definite dal DPR n. 158/99, sono classificati nell'ambito della categoria che presenta con essi maggiore analogia, sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa produzione di rifiuti.

3. Per le unità immobiliari nel cui ambito siano presenti al contempo spazi configurabili come utenze abitative e non abitative, la tassa è commisurata alle distinte superfici, con riferimento alle specifiche categorie di appartenenza.

4. I locali e/o le aree adibiti ad attività soggette a procedura fallimentare, qualora non utilizzati per l'esercizio d'impresa, dalla procedura o da terzi autorizzati dalla medesima, sono classificati a decorrere dalla data del fallimento, alla categoria n° 3 del DPR n. 158/99.

Art. 11

Produzione di rifiuti speciali

1. I locali e le aree coperte e/o scoperte o le porzioni degli stessi ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, non sono soggetti al tributo a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Nel calcolo delle superfici delle attività industriali e artigianali non è considerata la porzione di superficie dei magazzini, funzionalmente e esclusivamente collegati all'esercizio delle attività produttiva, occupata da materie prime e/o merci merceologicamente rientranti nella categoria dei rifiuti speciali, la cui lavorazione genera comunque rifiuti speciali, fermo restando l'assoggettamento delle restanti aree e dei magazzini destinati allo stoccaggio di prodotti finiti e semilavorati e comunque delle parti dell'area dove vi è presenza di persone fisiche e vi sia produzione di rifiuto urbano (escludendo in ogni caso i magazzini a servizio dell'attività di vendita, ristorazione, produzione di servizi, etc).

2. Per le utenze non domestiche, in caso di contestuale produzione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali, nell'ipotesi in cui vi siano obiettive difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano di regola i rifiuti speciali, l'individuazione di quest'ultime è effettuata in maniera forfettaria applicando una riduzione percentuale della superficie, con esclusione pertanto dei locali od aree adibiti ad uffici, magazzini o depositi, servizi, mense e qualsiasi altro locale ove non si producano detti rifiuti speciali o non sono funzionalmente e esclusivamente collegati alle attività produttive, in base alle seguenti tipologie di attività economiche:

ATTIVITA'

PERCENTUALE DI RIDUZIONE

| | |
|---------------------------------------|-----|
| • Falegnamerie | 20% |
| • Autocarrozzerie | 60% |
| • Autofficine per riparazione veicoli | 60% |
| • Autofficine per elettrauto | 20% |
| • Distributori di carburante | 20% |
| • Lavanderie | 10% |
| • Verniciatura | 80% |
| • Galvanotecnici | 90% |
| • Fonderie | 20% |
| • Gommisti | 50% |



Qualsiasi altra attività non prevista nell'elenco e che risulti nella condizione di cui al presente comma. 20%

2bis. I rifiuti delle attività agricole, comprese le attività connesse, sono speciali per presunzione assoluta.

Tali attività possono convenzionarsi con il gestore del servizio al di fuori del regime della privativa comunale per rifiuti che hanno la medesima composizione dei rifiuti urbani.

L'esclusione non si applica alle parti abitative delle costruzioni rurali nonché i locali e le aree che non sono di stretta pertinenza dell'impresa agricola anche se risultino ubicati sul fondo agricolo.

3. Gli utenti, con esclusione di coloro che avevano presentato richiesta di tale riduzione in regime di Tariffa di igiene ambientale e/o TARES, per essere ammessi a beneficiare di tale riduzione devono presentare apposita domanda all'ufficio competente contestualmente alla denuncia iniziale o di variazione entro i termini di cui all'art. 16.

La domanda dovrà essere corredata da:

- a. idonea planimetria che attesti la consistenza, la destinazione d'uso dei singoli locali e/o aree e la superficie per la quale si richiede la riduzione;
- b. fotocopia della 4° copia dei formulari di identificazione dei rifiuti, utilizzati per il trasporto degli stessi, sottoscritti dall'impianto di recupero.

4. Tale domanda non dovrà essere ripresentata negli anni successivi al primo, salvo nel caso in cui siano intervenute variazioni influenti sull'applicazione e il calcolo del tributo.

E' fatto comunque obbligo di presentare entro il 1° febbraio di ogni anno la documentazione di cui alla lettera b) del comma precedente attestante la qualità e quantità dei rifiuti smaltiti per l'anno di riferimento.

Art. 12 **Tariffa giornaliera**

1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani prodotti da chiunque, occupi o detenga temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche, di uso pubblico, o aree gravate da servitù di pubblico passaggio è prevista una tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso di uno stesso anno solare.

2. La misura tariffaria è calcolata in base alla tariffa annuale, rapportata a giorno, applicabile alla categoria corrispondente, determinata ai sensi dell'art. 6, maggiorata di un importo percentuale del 100 per cento al fine di coprire i maggiori costi del servizio specifico fornito ed è commisurata ai metri quadrati di superficie occupata.

3. L'obbligazione tributaria viene assolta annualmente dal contribuente su richiesta dell'Ente o del concessionario a cui è stato affidato l'accertamento e la riscossione del canone unico patrimoniale.

4. Alla tariffa giornaliera si applica il tributo provinciale di cui all'art. 8 del presente regolamento.

5. Al tributo giornaliero si applicano, in quanto compatibili, tutte le disposizioni del tributo annuale.



CAPO V RIDUZIONI, AGEVOLAZIONI, ESENZIONI

Art. 13 **Esclusioni**

1. Oltre a quanto previsto all'art. 11 per le aree e i locali in cui si producono rifiuti speciali, sono esclusi dall'applicazione del Tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità.
2. In base al criterio di cui al comma 1, presentano tali caratteristiche a titolo di esempio:
 - a) impianti tecnologici quali centrali o cabine elettriche, centrali termiche e condizionamento o simili, vani ascensori, silos e simili ove non si abbia, di regola, presenza umana;
 - b) le superfici degli impianti sportivi destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività sportiva e riservate ai soli praticanti. Sono invece soggetti a tributo i locali e le aree riservati ad attività diverse da quella sportiva quali ad es. spogliatoi, servizi, uffici, gradinate, punti di ristoro ecc.;
 - c) immobili inagibili, inabitabili anche in seguito a ristrutturazione, purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione e limitatamente al periodo durante il quale sussistano le condizioni di cui sopra. L'inagibilità o l'inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa il contribuente ha la facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. L'eventuale superamento di detta condizione è possibile soltanto con interventi di restauro e risanamento conservativo e/o di ristrutturazione edilizia, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettere c), d) e f), del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (ex art. 31, comma 1, lettere c), d) ed e) della L. 05.08.1978 n. 457).
 - d) abrogato;
 - e) le aree scoperte pertinenziali od accessorie a locali tassabili e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute od occupate in via esclusiva;
 - f) le serre a terra;
 - g) le aree scoperte adibite a verde;
 - h) le aree scoperte adibite a viabilità delle utenze non abitative;
 - i) le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;
 - j) le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;
 - k) le aree scoperte degli impianti di distribuzione dei carburanti non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile e le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi e le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio;
 - l) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.
 - m) i locali e le aree scoperte, ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente, o che producano rifiuti non conferibili al gestore pubblico, in base a disposizioni di legge.
 - n) le superfici con altezza pari o inferiore a m. 1,50.
3. Gli utenti, con esclusione di coloro che avevano già presentato richiesta in regime dei precedenti prelievi sui rifiuti (TARSU e TARES), per essere ammessi a beneficiare di tale



esclusione devono presentare (a pena di esclusione) apposita domanda al Comune contestualmente alla denuncia iniziale o di variazione entro i termini di cui all'art. 16.

La stessa domanda dovrà essere corredata da:

- a) idonea planimetria che attesti la consistenza, la destinazione d'uso dei singoli locali e/o aree e la superficie per la quale si richiede l'esclusione;
- b) fotocopia della 4° copia dei formulari di identificazione dei rifiuti speciali, utilizzati per il trasporto dei rifiuti, sottoscritti dall'impianto di recupero o altro documento che attesti in modo certo il conferimento all'impianto

4. La domanda di cui al comma 3 non dovrà essere ripresentata negli anni successivi al primo, salvo nel caso in cui siano intervenute variazioni influenti sull'applicazione e il calcolo del tributo. E' fatto comunque obbligo di presentare entro il 1° febbraio di ogni anno la documentazione di cui alla lettera b) attestante la qualità e quantità dei rifiuti smaltiti per l'anno di riferimento.

5. Sono esclusi dall'applicazione del tributo i locali o le aree dove vengono esercitate le attività istituzionali come le sedi, gli uffici e i servizi gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale.

Sono esclusi dall'applicazione del tributo i locali adibiti esclusivamente all'esercizio di culti ammessi e riconosciuti dallo Stato.

Sono invece soggetti al tributo i locali annessi destinati ad usi diversi da quello del culto.

Art. 14 **Riduzioni**

1. Per la determinazione della parte variabile della tariffa sono applicate le seguenti riduzioni:
 - a) locali relativi ad utenze domestiche tenuti a disposizione per uso stagionale, da soggetto residente nel territorio dello Stato, od altro uso limitato o discontinuo, a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione, indicando l'abitazione di residenza e l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato: 5%
 - b) locali relativi ad utenze domestiche tenuti a disposizione, per uso limitato o discontinuo, da utenze che risieda o dimori all'estero per più di sei mesi all'anno, a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione e dichiarando espressamente di non voler cedere i locali in locazione o in comodato: 20%
 - c) locali di abitazione occupati da imprenditori agricoli a titolo principale o da coltivatori diretti: 30%
 - d) locali ed aree scoperte, relativi ad utenze non domestiche, adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente, risultante da concessione e/o autorizzazione amministrativa, rilasciata dai competenti Organi per l'esercizio dell'attività, a condizione che nel corso dell'anno l'uso non si protragga per periodi che complessivamente siano superiori a 6 mesi: 20%
 - e) riduzione per zone non servite dal servizio di raccolta. Nel caso di servizi di raccolta con contenitori stradali ad uso non esclusivo dell'utente, si intendono non servite quelle zone dove nessun contenitore sia collocato a meno di 1000 metri dall'utenza.
La suddetta distanza sarà calcolata prendendo in considerazione l'accesso delle utenze sulle strade comunali, provinciali, regionali e statali, escludendo dalla misurazione le strade private e vicinali anche se di uso pubblico: 40%

2. Le riduzioni di cui al comma 1) saranno concesse su domanda degli interessati, debitamente documentata e previo accertamento dell'effettiva sussistenza di tutte le condizioni suddette e, qualora accettate, avranno effetto dalla data di presentazione della domanda, a condizione che la relativa denuncia sia presentata nei termini di cui all'art.16. Qualora la richiesta di riduzione sia presentata oltre i termini previsti all'art.16, la stessa avrà decorrenza invece dal giorno in cui è stata presentata.



3. Riduzioni alle utenze domestiche legate alla raccolta differenziata:

a) utenze domestiche che praticano il compostaggio.

Le utenze domestiche che praticano il compostaggio dei rifiuti organici possono ottenere una riduzione del 10% sulla parte variabile della tariffa secondo le modalità stabilite nell'allegato A al presente Regolamento;

b) conferimenti presso le stazioni ecologiche o centri di raccolta.

Per le utenze domestiche che conferiscono rifiuti urbani presso le stazioni ecologiche è stabilita una riduzione della tariffa proporzionata ai conferimenti. Le utenze domestiche che nell'anno solare raggiungono il "punteggio ambientale" di 150 punti avranno diritto a una riduzione del 20% della parte variabile della tariffa. Per le utenze domestiche che raggiungano i 200 punti la riduzione sarà del 30% della parte variabile. La riduzione sarà riconosciuta nell'anno successivo a quello nel quale è maturata secondo i criteri di calcolo indicati nell'allegato A al presente Regolamento.

4. Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani e sono tenute a presentare entro il 30 giugno di ogni anno, come disciplinato dall'art. 16, comma 10, apposita documentazione a dimostrazione di averli avviati a recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua attività di recupero dei rifiuti stessi.

La quota variabile della tariffa applicata alle utenze domestiche è ridotta a consuntivo, nel primo avviso utile, in proporzione alle quantità di rifiuti urbani che il produttore dimostri di aver avviato correttamente al recupero nell'anno di riferimento.

La riduzione è fruibile fino al 100% della parte variabile della tariffa ed è calcolata determinando la percentuale del totale dei rifiuti urbani prodotti ed avviati al recupero rispetto al totale dei rifiuti urbani attribuibili all'utenza interessata, determinata applicando il coefficiente k_d rispetto alla specifica categoria di attività.

Le utenze non domestiche sono comunque tenute alla corresponsione della parte fissa della tariffa.

La scelta di avvalersi di operatori privati diversi dal gestore del servizio pubblico deve essere effettuata per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità del gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.

4. bis Riduzioni alle utenze non domestiche per l'avvio al riciclo dei rifiuti:

a) avvio a riciclo dei rifiuti con il gestore.

Le utenze non domestiche che intendono rimanere nel servizio pubblico e che avviano a riciclo i propri rifiuti in modo differenziato presso il gestore, potranno usufruire di una riduzione della parte variabile della tariffa proporzionalmente alle quantità avviate a riciclo fino ad un massimo del 100%, in quanto tali frazioni permettono di ridurre i costi complessivi del servizio.

La riduzione sarà riconosciuta nell'anno successivo a quello nel quale è maturata con le modalità stabilite nell'allegato A al presente Regolamento.

b) conferimento presso stazioni ecologiche o centri di raccolta del gestore.

Le utenze non domestiche che intendono rimanere nel servizio pubblico e che utilizzano la stazione ecologica o il centro di raccolta per il conferimento differenziato dei rifiuti prodotti, potranno ottenere una riduzione della parte variabile della tariffa fino ad un massimo del 30% in quanto il conferimento diretto presso gli impianti del gestore permette di ridurre i costi di raccolta sostenuti dal Comune.

La riduzione sarà riconosciuta nell'anno successivo a quello nel quale è maturata con le modalità stabilite nell'allegato A al presente Regolamento.

4. ter Il Comune può prevedere con separato atto deliberativo l'applicazione di moltiplicatori dei coefficienti di produttività dei rifiuti avviati a recupero (coefficiente di produzione k_d) per le utenze



non domestiche, al fine di determinare una stima più realistica della quantità dei rifiuti ascrivibili alle varie categorie di attività.

5. Le riduzioni disciplinate ai precedenti commi, ad eccezione del comma 4bis lettera a) del presente articolo potranno essere cumulativamente applicate sino al limite massimo del 70% della parte variabile della tariffa. Dette riduzioni cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

6. Il tributo è dovuto nella misura massima del 20 per cento della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Art. 15 **Agevolazioni ed esenzioni**

1. Le agevolazioni ed esenzioni tariffarie competono a richiesta dell'interessato, con presentazione di idonea documentazione che ne attesti i presupposti, e decorrono dall'anno successivo a quello della richiesta, salvo che non siano indicate nella dichiarazione di inizio occupazione/detenzione o possesso o di variazione, nel cui caso hanno la stessa decorrenza della dichiarazione (ai sensi dell'art.16, commi 1, 4, 5 e 8) e fatti salvi i casi nei quali la richiesta sia stata già presentata nella vigenza del regime dei precedenti prelievi sui rifiuti (TARSU e TARES).

2. Il competente ufficio comunale può, in qualsiasi tempo, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare l'effettiva sussistenza delle condizioni dichiarate. L'eventuale esito negativo dei controlli comporterà, oltre alla perdita dell'agevolazione, l'emissione di avviso di accertamento per infedele denuncia con l'applicazione delle relative sanzioni ed interessi.

3. Il contribuente è tenuto a dichiarare il venir meno delle condizioni che danno diritto alla loro applicazione entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione di variazione.

4. Le agevolazioni e le esenzioni di cui ai commi seguenti sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio. In questo caso, la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso.

5. Sono esenti dall'applicazione del tributo:

- a. i conventi, seminari e simili di qualsiasi culto pubblico per la parte adibita all'uso istituzionale, esclusi in ogni caso locali ed aree destinate ad attività diverse;
- b. gli assistiti in maniera continuativa da pubbliche amministrazioni con prestazioni monetarie o equivalenti dirette a garantire l'integrazione del minimo vitale;
- c. tutti i vani, le aree scoperte o parzialmente coperte degli impianti sportivi di proprietà comunale concessi in gestione alle società sportive locali; gli spogliatoi e le parti destinate al pubblico annessi a locali ed aree destinate allo svolgimento di attività sportive gestite da associazioni di volontariato e dalle associazioni iscritte nell'apposito albo comunale;
- d. i locali e le aree, adibiti esclusivamente all'attività istituzionale, gestito da organizzazioni di volontariato iscritte nell'apposito registro regionale di cui alla legge 11.8.91 n. 266 e legge regionale 26.4.93 n. 28;
- e. le aree coperte e scoperte destinate allo svolgimento temporaneo di feste, sagre e attività organizzate dalle associazioni di volontariato di cui ai commi d) ed e), partiti politici, sindacati ed associazioni legalmente costituite che perseguono finalità di interesse sociale e collettivo e da qualsiasi altra iniziativa patrocinata dal Comune con apposita deliberazione;



- f. le aree cimiteriali limitatamente alla parte eccedente gli 8000 mq;
- g. gli ospizi, istituti di ricovero ed altri locali ed aree in genere condotti da Opere Pie ed altre istituzioni di assistenza e beneficenza;
- h. le parti monumentali di edifici storici limitatamente ai locali ed aree che saranno aperti al pubblico per visite, previa stipula di apposita convenzione con il Comune;
- i. *aree ove si svolgono iniziative culturali o di coesione sociale e/o di solidarietà, realizzate da associazioni del territorio ed inserite nel calendario delle iniziative annuali approvato dall'Amministrazione Comunale o per le quali la stessa abbia espresso manifestazione d'interesse con apposito atto d'indirizzo;*
- l. *occupazione suolo con chioschi presso i giardini pubblici con finalità di aggregazione sociale e di sicurezza.*

6. Sono concesse le seguenti agevolazioni tariffarie:

a) convivenze e comunità finalizzate al recupero di disabili, tossicodipendenti etc., legalmente riconosciuti: riduzione del 50% della tariffa;

b) Pensionati il cui nucleo familiare (*) si trovi nelle seguenti condizioni:

- reddito familiare pro-capite, derivante da sola pensione di qualsiasi natura, pari o inferiore all'importo annuo di una pensione minima INPS;
- titolarità del diritto di proprietà, affitto, uso o altro nell'intero territorio nazionale, della sola abitazione compresa in una delle categorie catastali tra A/2 e A/7 (e relative pertinenze) oggetto del beneficio: riduzione del 50% della tariffa;

c) Nucleo familiare (*) con più di 3 figli di età non superiore a 27 anni: per usufruire dell'agevolazione dovrà essere presentata, a pena di decadenza, annualmente entro il 31 marzo un'autocertificazione attestante un indicatore ISEE in corso di validità non superiore a € 36.151,88; in sede di prima applicazione, per usufruire dell'agevolazione nel 2018, la dichiarazione dovrà essere presentata entro il 31 maggio 2018. riduzione del 10% della tariffa;

d) Nucleo familiare (*) in cui sia compresa una persona riconosciuta portatrice di handicap ai sensi degli artt. 3 e 4 della L. 104/92, oppure persona con riconosciuto grado di invalidità al 100%, oppure priva di vista ai sensi della L. 382/70, oppure sordomuta ai sensi della L. 381/70, a condizione che l'unità immobiliare compresa in una delle categorie catastali tra A/2 e A/7 (e relative pertinenze) sia l'unico immobile dei componenti del nucleo familiare su tutto il territorio nazionale: riduzione del 50% della tariffa;

In presenza di nucleo familiare con più persone riconosciute portatrici di handicap secondo le indicazioni sopra riportate: riduzione del 70% della tariffa;

(*) Per nucleo familiare si intendono tutte le persone risultanti dalle certificazioni anagrafiche.

e) locali ed aree adibiti esclusivamente all'attività istituzionale di associazioni culturali e ricreative senza fine di lucro: riduzione del 20% della tariffa;

f) utenze domestiche e non domestiche rientranti nelle zone in cui viene avviato ex novo il servizio porta a porta: l'agevolazione non è soggetta ad adempimento dichiarativo e può essere concessa per un periodo massimo di due anni. Con la delibera di approvazione annuale delle tariffe saranno individuate le vie in cui sarà introdotto o confermato (per il secondo anno) il nuovo servizio. riduzione del 10% della parte variabile della tariffa;

g) attività iscritte all'Albo Comunale dei negozi e laboratori storici. L'agevolazione per l'anno 2016 sarà applicata per l'intero anno 2016 se l'iscrizione nell'Albo comunale avverrà entro il 31 maggio. Successivamente sarà riconosciuta senza efficacia retroattiva dalla data di iscrizione al suddetto Albo:

riduzione del 25% della parte variabile della tariffa;



h) startup (c.d. nuove imprese). L'agevolazione si applica dalla data di inizio occupazione risultante nella dichiarazione TARI e per l'anno successivo. In caso di ritardata presentazione della denuncia, l'agevolazione sarà riconosciuta per il periodo residuo (dalla data di presentazione della dichiarazione al 31.12 del secondo anno di inizio attività):

riduzione del 50% della parte variabile della tariffa;

i) anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, così come definiti al comma 2 dell'articolo 11 del Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU), a condizione che l'immobile in cui precedentemente avevano la residenza anagrafica risulti non utilizzato. Per poter beneficiare dell'agevolazione sarà sufficiente presentare la dichiarazione TARI entro il 1° febbraio dell'anno successivo a quello dell'acquisizione della residenza nei suddetti istituti:

riduzione del 100% della parte variabile della tariffa.

l) cittadini ed associazioni che hanno presentato domanda di iscrizione all'apposita sezione dedicata al baratto amministrativo, contenuta nell'Albo dei Volontari (v. Del. C.C. n. 126/2012) per lo svolgimento di attività finalizzate alla manutenzione e/o gestione di aree o immobili di proprietà o comunque in disponibilità del Comune individuate preventivamente dagli Uffici Comunali. La Giunta Municipale stabilisce annualmente il limite massimo delle agevolazioni che può essere riconosciuto ed il numero massimo di soggetti da coinvolgere nelle attività programmate. I suddetti limiti sono inseriti nello schema di bilancio approvato in Giunta e proposti al Consiglio contestualmente all'approvazione dei documenti di bilancio e della definizione delle tariffe TARI.

m) occupazione suolo per riprese foto-cine-televisive per le quali la Giunta Comunale abbia espresso "dichiarazione d'interesse" con apposito atto d'indirizzo:

riduzione del 50% della tariffa;

n) aree ove si svolgono iniziative commerciali realizzate da soggetti aggregatori di imprese commerciali quali ad esempio associazioni di categoria ed altri enti di promozione ed inseriti nel calendario delle iniziative annuali approvato dall'Amministrazione Comunale o per le quali la stessa abbia espresso manifestazione d'interesse con apposito atto d'indirizzo:

riduzione del 50% della tariffa.

o) abrogato

p) abrogato

7. Le agevolazioni disciplinate dal presente articolo, ad eccezione della lettera i) e p) del comma 6, potranno essere cumulativamente applicate sino al limite massimo del 70% della parte variabile della tariffa. Dette agevolazioni cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

CAPO VI ADEMPIMENTI, PAGAMENTI, RIMBORSI

Art. 16

Adempimenti a carico dei contribuenti

1. Il termine di presentazione della denuncia di nuova occupazione, cessazione o di modifica dei dati che influiscono sulla determinazione del tributo è stabilita entro 90 giorni dalla data di inizio del possesso o della detenzione o dalla data in cui è intervenuta la variazione o cessazione.



2. I soggetti tenuti al pagamento del tributo, individuati nell'art. 4 del presente regolamento, sono obbligati pertanto a produrre entro tale termine, apposita denuncia originaria all'ufficio competente. Tale denuncia dovrà contenere tutti gli elementi necessari per la determinazione e l'applicazione del tributo e dovrà essere redatta su appositi moduli predisposti dal Comune.

3. La dichiarazione, debitamente sottoscritta, potrà essere presentata direttamente o a mezzo posta con raccomandata a/r o a mezzo fax, tramite e-mail, mediante PEC o mediante utilizzo di portale web, allegando fotocopia del documento d'identità. La dichiarazione si intende consegnata all'atto del ricevimento da parte dell'ufficio nel caso di consegna diretta, alla data di spedizione risultante dal timbro postale, nel caso di invio postale, alla data del rapporto di ricevimento nel caso di invio a mezzo fax o alla data di spedizione e di ricevuta elettronica, nel caso di e-mail, PEC o mediante utilizzo di portale web.

4. Ai fini dell'applicazione del tributo la dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempre ch  non si verifichino modificazioni dei dati dichiarati da cui consegua un diverso ammontare del tributo. In quest'ultimo caso il contribuente   obbligato a presentare apposita dichiarazione di variazione entro il termine di cui al comma 1 del presente articolo.

5. Le variazioni nel corso dell'anno sulla superficie dei locali e aree scoperte o di altri elementi che agiscono direttamente sul tributo, dovranno essere denunciate, nelle medesime forme di cui al comma 3 del presente articolo, entro il termine di cui al comma 1 del presente articolo.

6. Non comporta obbligo di presentazione della dichiarazione di variazione la modifica del numero dei componenti il nucleo familiare, salvo il caso in cui vi sia una coabitazione fra soggetti residenti, appartenenti a due nuclei familiari distinti, e non residenti, per il quale il soggetto residente intestatario ha l'obbligo di indicare nella dichiarazione il numero dei coabitanti.

7. Nel caso di cessazione dell'utenza, i soggetti intestatari del tributo sono tenuti a presentare dichiarazione su apposito modello, entro il termine di cui al comma 1 del presente articolo, indicando i soggetti ai quali sono stati riconsegnati o ceduti i locali.

8. Nel caso di decesso del contribuente, i familiari conviventi o gli eredi dello stesso, dovranno provvedere alla presentazione della dichiarazione di variazione del soggetto intestatario entro i termini previsti dal comma 1 del presente articolo.

9. La dichiarazione sia originaria o di variazione, da compilare su apposito modello disponibile presso gli sportelli fisici, scaricabile dal sito internet del gestore ovvero compilabile online deve contenere i seguenti elementi:

A) per le utenze domestiche:

- a) dati identificativi del soggetto (dati anagrafici, codice fiscale, residenza); (*)
- b) dati di recapito: e-mail, n  tel. Cell o fisso, indirizzo PEC; con indicazione obbligatoria per almeno un recapito;
- c) ubicazione, superficie calpestabile e destinazione d'uso dei singoli locali denunciati; (*)
- d) data di inizio del possesso, conduzione, occupazione, detenzione o variazione, adeguatamente documentata, anche mediante autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/00; (*)
- e) numero dei soggetti residenti in nucleo familiare distinto o coabitanti; (*)
- f) generalit  o denominazione del proprietario e relativo indirizzo, se soggetto diverso dal conduttore, occupante o detentore; (*)
- g) estremi catastali dell'immobile; (*)



B) per le utenze non domestiche:

- a) dati identificativi del titolare o rappresentante legale (dati anagrafici, codice fiscale, residenza); (*)
 - b) dati di recapito del titolare o rappresentante legale: e-mail, n° tel. Cell o fisso, indirizzo PEC; con indicazione obbligatoria per almeno un recapito;
 - c) dati identificativi della ditta o società (denominazione, oggetto sociale, codice fiscale, codice ISTAT dell'attività, codice ATECO dell'attività, iscrizione CCIAA e sede legale); (*)
 - d) estremi catastali dell'immobile (*)
 - e) ubicazione, superficie calpestabile(*)
 - f) idonea planimetria che attesti la consistenza la destinazione d'uso dei singoli locali e/o aree; (*)
 - g) data di inizio del possesso, conduzione, occupazione, detenzione, variazione, adeguatamente documentata, anche mediante autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/00; (*)
 - h) generalità o denominazione del proprietario e relativo indirizzo, se soggetto diverso dal conduttore, occupante o detentore; (*)
- (*)dati obbligatori*

Le richieste di cessazione dell'utenza producono i loro effetti dalla data in cui è intervenuta la cessazione se presentate entro il termine di cui al comma 1 ovvero dalla data di presentazione della richiesta se successiva a tale termine.

Le richieste di variazione dell'utenza possono comportare una riduzione o un incremento dell'importo da addebitare e producono i loro effetti in maniera diversificata:

- in caso di riduzione, gli effetti decorrono dalla data in cui è intervenuta la variazione se presentate entro il termine di cui al comma 1 ovvero dalla data di presentazione della richiesta se successiva a tale termine;
- in caso di aumento, gli effetti decorrono sempre dalla data in cui è intervenuta la variazione.

10. La dichiarazione delle utenze non domestiche che chiedono di non avvalersi del servizio pubblico deve essere presentata entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetti a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo. Limitatamente all'anno 2021 la suddetta dichiarazione deve essere presentata entro il 31 maggio, con decorrenza dal 1° gennaio 2022.

Solo per le utenze non domestiche iniziate dal 1° giugno 2021 al 31 dicembre 2021 il termine di presentazione della dichiarazione è differito al 1 febbraio 2022.

Tale dichiarazione deve essere redatta secondo il modello predisposto dall'ente/gestore e deve essere trasmessa al Comune e/o al gestore del servizio a mezzo PEC, indicando i quantitativi dei rifiuti da avviare a recupero, distinti per codice dell'Elenco europeo dei rifiuti (EER) e stimati sulla base dei quantitativi prodotti nell'anno precedente ed allegando l'accordo contrattuale con il soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti.

Il Comune ne darà notizia al gestore del servizio rifiuti al fine del distacco dal servizio pubblico.

Le utenze non domestiche che intendono riprendere ad usufruire del servizio pubblico prima dalla scadenza del periodo di esercizio dell'opzione di cui all'art. 14, comma 4, devono comunicarlo a mezzo PEC al Comune e/o al gestore del servizio entro il 30 giugno di ogni anno, con effetti dall'anno successivo.

Al fine di conteggiare i quantitativi di rifiuti urbani gestiti al di fuori del servizio pubblico, per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata e l'esclusione dalla corresponsione della componente tariffaria, entro il 1° febbraio di ciascun anno ai sensi della Legge Regionale n. 14/2021 l'utenza non domestica comunica al Comune e al gestore del servizio i quantitativi dei rifiuti urbani avviati a recupero nell'anno precedente per codice EER e per impianto di destinazione, allegando attestazione rilasciata dal soggetto che ha effettuato l'attività di recupero.

Il Comune ha facoltà di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare la coerenza e la correttezza delle rendicontazioni presentate rispetto all'attività svolta ed alle quantità prodotte.

Nel caso di infedele dichiarazione e di omessa o parziale presentazione della rendicontazione dell'attività di recupero, il Comune provvede al recupero emettendo avvisi di accertamento con irrogazione di sanzioni.



La scadenza di presentazione della dichiarazione ha natura perentoria ed è obbligatoria per avvalersi di un soggetto diverso dal gestore pubblico.

In caso di dichiarazione presentata tardivamente, la decorrenza dell'uscita dal servizio pubblico è differita al secondo anno successivo.

La mancata presentazione della dichiarazione entro i termini è da intendersi quale scelta dell'utenza non domestica di avvalersi del servizio pubblico.

La facoltà di scelta dell'utenza non domestica è comunque reiterabile annualmente.

Art. 17 **Pagamento del tributo**

1. Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è versato tramite apposito bollettino di conto corrente postale e di un conto corrente bancario (per la gestione dei pagamenti mediante SDD) o mediante il sistema PagoPA. E' altresì ammesso il pagamento con il modello F24.

2. L'ufficio competente provvede ad inviare al domicilio del titolare dell'utenza (residenza o domicilio fiscale), o ad altro recapito indicato dallo stesso, un avviso di pagamento contenente l'importo del tributo ed il tributo provinciale di cui all'art. 8 del presente regolamento, l'ubicazione e la superficie dei locali e delle aree su cui è applicato il tributo, la tipologia di utenza, la categoria di attività per le utenze non domestiche, le tariffe applicate, l'importo delle eventuali singole rate e le relative scadenze. L'avviso di pagamento deve contenere altresì tutti gli elementi previsti dall'art. 7 della L. 212/2000 (Statuto del Contribuente).

3. Il pagamento degli importi dovuti deve essere effettuato in 4 rate scadenti nei mesi di luglio, settembre, novembre e gennaio (saldo) dell'anno successivo.

4. L'importo dovuto da versare è arrotondato all'euro superiore o inferiore a seconda che le cifre decimali siano superiori o inferiori/pari a 49 centesimi, in base a quanto previsto dal comma 166, art. 1, della L. 296/2006.

5. L'Ufficio competente provvede al riversamento alla Provincia del tributo provinciale di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/92 riscosso, secondo la periodicità e le modalità che saranno concordate con il medesimo Ente o secondo quanto stabilito da specifiche disposizioni. Per la riscossione il Comune ha diritto a trattenere il compenso previsto dal citato art. 19.

6. Gli avvisi di pagamento delle utenze domestiche possono essere oggetto di rateizzazione. Per ciascuna rata in cui è suddiviso l'avviso di pagamento è possibile concedere un'ulteriore dilazione, presentando richiesta entro la scadenza del termine di pagamento previsto e a condizione di inesistenza di morosità relative a precedenti rateizzazioni o dilazioni, nei confronti dei seguenti utenti:

- utenti che dichiarino mediante autocertificazione ai sensi del DPR 445/00 di essere beneficiari del bonus sociale per disagio economico previsto per i settori elettrico e/o gas e/o per il settore idrico;
- utenti che si trovino in condizioni economiche disagiate, individuati secondo i criteri definiti dal Comune;
- qualora l'importo addebitato superi del 30% il valore medio riferito ai documenti di riscossione emessi negli ultimi due anni.

L'importo della singola rata non può essere inferiore alla soglia minima di € 100,00.

Art. 18 **Rimborsi**

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute, qualora sia impossibile operare la compensazione al contribuente, deve essere richiesto entro il termine di 5 anni dalla data del



pagamento ovvero dal giorno in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro 180 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

2. L'importo minimo delle somme per cui si debba procedere a rimborso è pari ad € 12,00.

CAPO VII RISCOSSIONI ACCERTAMENTI SANZIONI

Art. 19

Il Funzionario Responsabile

1. Al Funzionario Responsabile del tributo sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative allo stesso tributo.

Art. 20

Attività di Accertamento, Controllo e Recupero

1. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
2. L'ufficio competente svolge le attività necessarie al controllo dei dati contenuti nella denuncia di cui al precedente art 16, e le attività di controllo per la corretta applicazione del tributo.
3. Ai fini di cui al comma 1, il Funzionario Responsabile, può:
 - a) inviare al contribuente questionari, da restituire debitamente compilati entro il termine di 60 giorni dalla notifica;
 - b) utilizzare, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela del trattamento dei dati personali, dati presentati per altri fini, ovvero richiedere ad uffici pubblici o ad enti di gestione di servizi pubblici, dati e notizie rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti, in esenzione di spese e diritti;
 - c) disporre l'accesso ai locali ed alle aree assoggettabili al tributo, mediante personale identificabile da apposito documento di riconoscimento, dando preavviso al contribuente di almeno 7 giorni.
4. In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione l'ente procede all'accertamento sulla base di presunzioni semplici di cui all'art. 2729 del codice civile.
5. Nei casi di in cui dalle verifiche condotte sui versamenti eseguiti dai contribuenti e dai riscontri operati in base ai precedenti commi, venga riscontrata la mancanza, l'insufficienza o la tardività del versamento ovvero l'infedeltà, l'incompletezza o l'omissione della dichiarazione originaria o di variazione, l'ufficio competente provvederà alla notifica di apposito avviso di accertamento motivato, a norma dei commi 161 e 162 dell'art. 1 della L. 296/2006 ed avente le caratteristiche previste dall'art. 1 comma 792 e seguenti della Legge 27/12/2019, n° 160, comprensivo del tributo o del maggiore tributo dovuto del tributo provinciale oltre che delle sanzioni, degli interessi e delle spese. L'avviso di accertamento deve essere sottoscritto dal funzionario responsabile del tributo.
6. Ai fini dell'attività di accertamento, l'Ufficio competente, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo



i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

Art. 21 **Sanzioni**

1. In caso di omesso o insufficiente versamento del tributo risultante dalla dichiarazione si applica la sanzione del 30% di ogni importo non versato. La medesima sanzione si applica in ogni ipotesi di mancato pagamento nel termine previsto; per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore a quindici giorni, la sanzione di cui al primo periodo, oltre alle riduzioni previste per il ravvedimento dal comma 1 dell'art. 13 del D. Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, se applicabili, è ulteriormente ridotta ad un importo pari ad un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo.
2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, anche relativamente uno solo degli immobili, occupati o detenuti, si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento del tributo dovuto, con un minimo di 50 euro.
3. In caso di infedele dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal 50 al cento per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.
4. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario dei cui all'art. 33, comma 2, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione amministrativa da 100 euro a euro 500. La contestazione della violazione di cui al presente comma deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.
5. Le sanzioni previste per l'omessa ovvero per l'infedele dichiarazione sono ridotte a un terzo se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene acquiescenza del contribuente con il pagamento del tributo, se dovuto, e della sanzione e degli interessi.
6. Si applica per quanto non specificatamente disposto, la disciplina prevista per le sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie di cui al Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.
7. La sanzione è ridotta applicando l'art. 13 del D.Lgs. 18/12/1997, n. 472, semprechè la violazione non sia già stata contestata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidalmente obbligati, abbiano avuto formale conoscenza.

Art. 22 **Riscossione coattiva**

1. In mancanza di pagamento dell'avviso di accertamento di cui all'art. 20, entro il termine di 60 giorni dalla notificazione, sarà effettuata la riscossione coattiva secondo le modalità consentite dalle normative vigenti.

CAPO VIII DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 23 **Disposizioni finali e transitorie**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2014.



2. Nel primo anno di vigenza del tributo le denunce previste all'art. 16 del presente regolamento si intendono prodotte nei termini se risultano consegnate, all'ufficio competente, entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente regolamento.

3. Per l'anno 2014, in fase di prima applicazione, l'Amministrazione Comunale si riserva in corso d'anno, di apportare le opportune modifiche al presente regolamento ove ciò fosse ritenuto necessario, entro i termini di legge.

Art. 24 **Norme di Rinvio**

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni contenute nel DPR 27/04/1999, n. 158 e successive modificazioni ed integrazioni, nella L. n. 147/2013, D.L. n. 16 del 6 marzo 2014, al Regolamento sulla gestione dei rifiuti, nonché alle altre norme legislative e regolamentari vigenti in materia.

ALLEGATO A – RIDUZIONI

Modalità di concessione delle riduzioni previste dall'art. 14

1. UtENZE DOMESTICHE CHE PRATICANO IL COMPOSTAGGIO

L'utente interessato dovrà ritirare la compostiera presso il gestore, che fornirà altresì apposito documento di consegna che sarà inoltrato all'Ufficio Tariffa per l'aggiornamento dell'utenza.

Qualora l'utente sia già in possesso di una compostiera, dovrà recarsi all'Ufficio Tariffa per presentare apposita richiesta di concessione della riduzione.

La riduzione viene accordata con effetto dalla data di presentazione della domanda. Il soggetto gestore effettuerà appositi sopralluoghi al fine di verificare l'effettivo utilizzo della compostiera a seguito dei quali, in caso di mancato utilizzo, la riduzione verrà revocata d'ufficio con decorrenza dal giorno dell'effettuazione del sopralluogo.

La riduzione riconosciuta per l'attività di compostaggio dei rifiuti organici può essere cumulata con quella conseguente al conferimento dei rifiuti differenziati presso la stazione ecologica o centro di raccolta.

2. Conferimenti utenze domestiche presso le stazioni ecologiche o centri di raccolta

L'incentivo ha lo scopo di caratterizzare stazioni ecologiche o centri di raccolta come luogo ove conferire quei rifiuti che per dimensioni, quantità e qualità non possono essere raccolti nei cassonetti stradali.

La base per l'incentivo è il "punteggio ambientale": ogni utenza domestica deve raggiungere un minimo di punti per ottenere l'incentivo; le classi di rifiuti conferibili vengono suddivise in tre Fasce ciascuna con un proprio limite di punteggio per il quale vale quanto previsto nel seguente schema.



| Codice CER | Descrizione da regolamento | Punti | Fascia |
|-------------------|--|--------------|---------------|
| 200399 | RIFIUTI URBANI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI | 1 | A |
| 200201 | RIFIUTI BIODEGRADABILI | 0,5 | A |
| 200140 | METALLO | 2 | A |
| 200139 | PLASTICA | 0,6 | A |
| 200138 | LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137 | 1,2 | A |
| 200125 | OLI E GRASSI COMMESTIBILI | 2 | A |
| 200111 | PRODOTTI TESSILI | 1 | A |
| 200110 | ABBIGLIAMENTO | 1 | A |
| 200108 | RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE | 0 | A |
| 200102 | VETRO | 0,8 | A |
| 200101 | CARTA E CARTONE | 0 | A |
| 170904 | RIFIUTI INERTI COSTITUITI DA MATTONI, MATTONELLE, CEMENTO, CERAMICHE | 0,3 | A |
| 170802 | MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170801 | 0,3 | A |
| 170604 | MATERIALI ISOLANTI DIVERSI DA QUELLI DI CUI, ALLE VOCI 170601 E 170603 | 0,3 | A |
| 160216 | TONER E CARTUCCE ESAUSTE PER STAMPANTI E FAX | 5 | A |
| 150106MULTI | IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI | 0 | A |
| 080318 | TONER E CARTUCCE PER STAMPANTI E FAX NON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE | 5 | A |
| 080317 | TONER E CARTUCCE PER STAMPANTI E FAX CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE | 5 | A |
| 200134 | BATTERIE E ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 20 01 33 | 10 | B |
| 200133PILE | PILE ED ALTRI ACCUMULATORI | 10 | B |
| 200133 | BATTERIE AL PIOMBO (AUTO E MOTO) | 5 | B |
| 200132 | MEDICINALI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 20 01 31 | 5 | B |
| 200131 | MEDICINALI CITOTOSSICI E CITOSTATICI | 5 | B |
| 200130 | DETERGENTI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 20 01 29 | 5 | B |
| 200129 | DETERGENTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE | 5 | B |
| 200128 | VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 20 01 27 | 5 | B |
| 200127 | VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE | 5 | B |
| 200126 | OLI E GRASSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200125 (OLIO MOTORE) | 5 | B |
| 200121 | TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO (NEON, LAMPADINE A BASSO CONSUMO) | 30 | B |
| 200119 | PESTICIDI | 5 | B |
| 200117 | PRODOTTI FOTOCHIMICI | 5 | B |
| 200115 | SOSTANZE ALCALINE | 5 | B |
| 200114 | ACIDI | 5 | B |
| 200113 | SOLVENTI | 5 | B |
| 170605 | MATERIALI DA COSTRUZIONE CONTENENTI | 0 | B |



| | AMIANTO (CONFERITI SECONTO PROCEDURA) | | |
|-------------|---|----|---|
| 160602* | BATTERIE AL NICHEL-CADMIO | 10 | B |
| 160601 | ACCUMULATORI AL PIOMBO | 5 | B |
| 160504 | PICCOLI ESTINTORI DI USO DOMESTICO | 1 | B |
| 160107 | FILTRI DELL'OLIO | 5 | B |
| 150111* | ALTRI CONTENITORI SPRAY | 10 | B |
| 150110SPRAY | CONTENITORI SPRAY | 10 | B |
| 150110 | IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE | 10 | B |
| 130208 | ALTRI OLI PER MOTORE (OLIO FRENI) | 5 | B |
| 130113 | OLIO MOTORE | 5 | B |
| 090107 | PELLICOLE FOTOGRAFICHE E LASTRE RADIOGRAFICHE | 5 | B |
| 080410 | ADESIVI E SIGILLANTI DI SCARTO (COLLE, SILICONE, ECC.) | 5 | B |
| 080112 | PITTURE E VERNICI AD ACQUA | 5 | B |
| 080111 | PITTURE E VERNICI DI SCARTO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE | 5 | B |
| 060404 | RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO | 5 | B |
| 200307 | RIFIUTI INGOMBRANTI | 1 | C |
| 200136_R4 | APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO (ALTRI ELETTROMESTICI DI PICCOLE DIMENSIONI) | 6 | C |
| 200136_R2 | APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO (LAVATRICI, LAVASTOVIGLIE, FORNI) | 1 | C |
| 200135 | TELEVISORI E MONITOR | 1 | C |
| 200123 | APPARECCHIATURE FUORI USO CONTENENTI CLOROFUOROCARBURI (FRIGORIFERI, CONGELATORI, CONDIZIONATORI) | 1 | C |
| 160103 | PNEUMATICI FUORI USO | 1 | C |

Il punteggio per ciascun conferimento dipende dalla quantità di rifiuti conferiti nelle varie classi e dalla rispettiva Fascia di appartenenza secondo la seguente tabella

| FASCIA | LIMITE MASSIMO |
|--------|----------------|
| A | 130 |
| B | 130 |
| C | 100 |

Per le utenze domestiche costituite da nuclei familiari composti da due o più persone occorre tener conto che la parte variabile della tariffa è attribuita secondo i coefficienti (Kb) di cui all'art. 5, comma 5, del D.P.R. n. 158/1999. Tali coefficienti, che sono variabili in funzione del numero dei componenti dei nuclei familiari costituenti le utenze domestiche, sono quelli riportati nella Tabella 2 del punto 4.2 dell'Allegato 1 al predetto D.P.R. Per il calcolo saranno applicati i punteggi riportati nella seguente tabella divisi per il coefficiente KB.

| Numero componenti | KB |
|-------------------|-----|
| 1 | 1 |
| 2 | 1,8 |
| 3 | 2,3 |



| | |
|---|-----|
| 4 | 3 |
| 5 | 3,6 |
| 6 | 4,1 |

Il numero dei componenti il nucleo familiare sarà quello risultante dalla Banca dati Tari al 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Per calcolare il punteggio di ogni Kg. conferito si userà la seguente formula:

punti = chilogrammi conferiti (KG) / coefficiente familiari (KB) x coefficiente tipo rifiuto (KP)

esempio: 100 kg – 2 componenti (KB=1,8) – vetro KP=0,3 = $100/1,8 \times 0,3 = 16,66$ punti

L'Ufficio Tariffa al fine di concedere la riduzione provvederà ad acquisire i dati necessari dalla stazione ecologica o dal centro di raccolta.

Ai rifiuti conferibili presso la stazione ecologica o il centro di raccolta ma non riportati tra le classi di rifiuti contenute della tabella indicata in precedenza, non sarà attribuito alcun punteggio ai fini della riduzione tariffaria.

3. Utenze non domestiche che avviano a riciclo i rifiuti con il gestore

1 Le utenze non domestiche che intendano avvalersi della riduzione devono dimostrare di aver avviato a riciclo, nell'anno di riferimento, i propri rifiuti.

2 La riduzione tariffaria è proporzionata alla quantità di rifiuti differenziati avviata a riciclo (rd) rapportata alla quantità annua di rifiuti producibili [$rp = mq \times (Kd)$], ottenuta moltiplicando la superficie soggetta alla parte variabile della tariffa (mq) per il coefficiente di produzione rifiuti (Kd) riferito alla categoria a cui appartiene l'attività esercitata dall'utenza non domestica secondo la seguente formula:

$$\text{riduzione} = rd \times 100 / rp$$

3 La domanda di ammissione alla riduzione tariffaria dovrà essere presentata all'Ufficio competente unitamente a fotocopia della 4° copia dei formulari di identificazione dei rifiuti utilizzati per il trasporto dei rifiuti sottoscritti dall'impianto di recupero, entro il 1° febbraio dell'anno successivo a quello dell'avvio a riciclo.

La mancata produzione dei suddetti documenti entro il termine sopra stabilito comporterà l'inammissibilità della domanda di riduzione.

4. Conferimento presso stazioni ecologiche o centri di raccolta del gestore: utenze non domestiche

1. Il conferimento presso stazioni ecologiche o centri di raccolta da parte delle utenze non domestiche dei rifiuti prodotti viene considerato alla stessa stregua dell'avvio a riciclo con il gestore.

Anche nel caso dell'utenza non domestica si ritiene di limitare la concessione delle riduzioni ad alcune tipologie di rifiuto ed, in particolare, imballaggi in carta e cartone, plastica (cassette, film), legno (pallets, casse), vetro (contenitori puliti), metallo (contenitori puliti) non riducibili in volume e di dimensioni tali da non poter essere introdotti negli appositi cassonetti stradali per la raccolta delle stesse frazioni merceologiche.



2. Lo sconto si attribuisce con gli stessi criteri individuati per l'attività di avvio a recupero di rifiuti differenziati, e cioè:

- la riduzione tariffaria è proporzionata alla quantità di rifiuti differenziati conferiti alla stazione ecologica o al centro di raccolta, rapportata alla quantità annua di rifiuti producibili, ottenuta moltiplicando la superficie soggetta alla parte variabile della tariffa per il coefficiente di produzione rifiuti (Kd) riferito alla categoria a cui appartiene l'attività esercitata dall'utenza non domestica (vedi formula riportata al punto 3);

3. L'Ufficio competente al fine di concedere la riduzione provvederà ad acquisire i dati necessari dalla stazione ecologica o dal centro di raccolta.

DISPOSIZIONI COMUNI

Poiché attraverso il versamento della TARI è prevista la copertura integrale da parte degli utenti di tutti i costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti si ritiene che tutte le utenze non domestiche debbano contribuire alla copertura dei costi relativi allo spazzamento stradale, ai costi relativi alla gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico nonché ai costi generali e di accertamento e contenzioso.

La riduzione per avvio a riciclo sarà riconosciuta nell'anno successivo rispetto a quello in cui l'utenza dimostri l'avvenuto avvio a riciclo.